

Tecnologia

VERSO UNA MOBILITÀ 2.0: *l'auto del futuro*



Si è da poco tenuta l'esposizione, alle istituzioni e alla stampa, sulla situazione della mobilità di oggi e del domani, da parte di UNRAE, l'Associazione che rappresenta le Case automobilistiche estere in Italia.

"L'auto è oggi un elemento centrale per gli spostamenti degli Italiani e lo sarà anche in futuro. L'evoluzione tecnologica dei veicoli e le nuove modalità di utilizzo aprono scenari importanti per ridurre le esternalità sul fronte della sicurezza e delle emissioni."

Da una ricerca condotta dal Censis, dal titolo: "Verso una mobilità 2.0: la gestione del cambiamento", risulta alta nel nostro paese la centralità dell'automobile nella popolazione, e le ragioni sono principalmente due: la distribuzione demografica, difatti sono diversi milioni le persone che tuttora abitano in zona montane, e la situazione attuale del Trasporto Pubblico Locale (TPL). La verità è che questo non riesce ad essere competitivo e soddisfare i requisiti di qualità che la domanda richiede; il 45% degli italiani ritiene infatti che il TPL negli ultimi 5 anni sia andato incontro a peggioramenti.

Il settore dell'auto è di contro sempre più sulla via del miglioramento su molti fronti, due tra i più importanti la sicurezza e l'impatto ambientale. Tra le nuove frontiere si va verso le auto "zero emission" e "zero accident" e in entrambi i casi le prospettive sembrano

favorevoli, con un sempre più crescente numero di auto ibride ed elettriche nel primo caso e, nel secondo, con l'auto a guida autonoma che segue quella a guida assistita.

L'auto del futuro sarà quindi pulita, sicura, connessa, e in parte anche "condivisa". Crescono infatti il numero di immatricolazioni da parte di aziende di noleggio a breve e lungo termine e crescono gli utenti del car-sharing.

Affiancati ai miglioramenti nel campo dello sviluppo, abbiamo però dei fattori limitanti al processo di cambiamento come il ritardo nell'adeguamento delle infrastrutture e la bassa disponibilità di parcheggi (oggi si contano 55 posti auto ogni 1.000 vetture circolanti). Altro fattore è l'aumento dell'età media delle auto oggi circolanti, salito ai 10 anni rispetto ai 7,5 del 2006: sono ancora moltissimi i veicoli "obsoleti" in circolazione e se venissero sostituiti si ridurrebbero drasticamente le emissioni inquinanti e gli incidenti mortali. Sotto questa visione attuale, l'UNRAE vuole promuovere una nuova cultura della mobilità che consenta un cambiamento nella società e che contribuisca alla creazione di valore sociale condiviso. "Tra venti massimo trent'anni avremo una mobilità connessa, condivisa e ad impatto zero sull'ambiente e sulle persone. Tutto questo non accadrà girando una chiave, ma passerà attraverso un lungo periodo di transizione, dove sarà fondamentale la nostra capacità di fare Sistema utilizzando al meglio le tecnologie disponibili, pianificando le necessarie infrastrutture e orientando le scelte di politica della mobilità verso l'equazione più efficiente per la collettività. In una parola la mobilità 2.0 va accompagnata e, per questo, mi rivolgo in particolare alle Istituzioni, agli altri Componenti della filiera, agli altri stakeholder della mobilità: dobbiamo farlo insieme. Oggi, perché il futuro è già domani".

